Con un goal di Mora e due di Bulgarelli (3-0)

Gli azzurri si congedano dal Cile battendo la Svizzera

Il punto

Incertezza ed equilibrio

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 7.

Conclusi gli ottavi di finale si può dire che questa prima fase dei «mondiali» di calcio non ha dato adito a troppe sorprese: che la Colombia, il Messico, la Bulgaria e la Svizzera avessero scarsissime probabilità di entrare nei quarti di finale più si sapeva. Ed era pure noto che l'Argentina e lo Uruguay non si trovavano in buone acque per cui ci sarebbe voluto un autentico miracolo per far superare gli ottavi di finale alle due nobili decadute del calcio sud americano. Può stupire semmai l'eliminazione dell'Italia e della Spagna. Ma come si è giunti alla liquidazione degli azzurri è ormai noto a tutti, e della Spagna si deve dire che i «mondiali» hanno confermato la decadenza delle furie rosse già dimostrata dalle ultime sbiadite prove del Real Madrid.

Quindi si può concludere che sui nomi delle squadre qualificatesi per i quarti non c'è nulla da eccepire: con l'unica eccezione forse del Cile, le altre erano tutte più o meno candidate a passare nei turni successivi, dalla Germania all'URSS, dalla Jugoslavia al Brasile, dalla Cecoslovacchia all'Ungheria e all'Inghilterra.

Piuttosto c'è da osservare che finora non c'è stata una squadra che sia emersa su tutte per autorità e per qualità di gioco: l'URSS e l'Ungheria hanno entusiasmato in qualche occasione ma hanno pure avuto parentesi negative, il Brasile ancora non ingrana, Jugoslavia, Germania e Cecoslovacchia hanno avuto i loro alti e bassi, l'Inghilterra si è qualificata con una certa fatica.

Perciò è difficile tentare di indovinare come andrà a finire nei prossimi turni, a cominciare dai «quarti» di domenica che vedranno l'URSS opposta al Cile, la Germania di fronte alla Jugoslavia, il Brasile a confronto con l'Inghilterra e l'Ungheria impegnata contro la Cecoslovacchia. Sulla base del rendimento palesato finora dalle squadre si può azzardare un pronostico favorevole all'URSS, al Brasile, all'Ungheria ed alla Germania che in tal caso sarebbero a diretto confronto nelle semifinali. Ma più in là non si può andare: e chissà che anche questa semplice previsione non sia destinata ad andare a gambe all'aria? Come si può escludere che i soloni della FIFA non abbiano già deciso, tanto per fare una ipotesi, di far giungere il Cile in finale? Con gli arbitraggi visti finora tutto può succedere. Purtroppo..

Attilio Camoriano

Il quadro dei mondiali

Primo gruppo

Jugoslavia-Colombia 5-0

La classifica

URSS	3	2	1	0	8	5	5
Jugoslavia	3	2	0	1	8	3	4
Uruguay	3	1	0	2	4	6	2
Colombia	3	0	1	2	5	11	1

Secondo gruppo

Italia-Svizzera 3-0

La classifica

Germania	3	2	1	0	4	1	5
Cile	3	2	0	1	5	3	4
Italia	3	1	1	1	3	2	3
Svizzera	3	0	0	3	2	7	0

Terzo gruppo

Messico-Cecoslovacchia 3-1

La classifica

Brasile	3	2	1	0	5	1	5
Cecoslov.	3	1	1	1	2	3	4
Spagna	3	1	0	2	2	3	2
Messico	3	1	0	2	3	3	2

Quarto gruppo

Inghilterra-Bulgaria 0-0

La classifica

Ungheria	3	2	1	0	8	2	5
Inghilterra	3	1	1	1	4	3	3
Argentina	3	1	1	0	2	3	3
Bulgaria	3	0	1	2	1	7	1

Così domenica i quarti di finale

ARICA: URSS-Cile

SANTIAGO: Germania-Jugoslavia

VINA DEL MAR: Brasile-Inghilterra

RANCAGUA: Ungheria-Cecoslovacchia

I cannonieri

RETI: Albert (Ungheria) e Ivanov (URSS).
RETI: Tichy (Ungheria), Ponedelnik (URSS), Galic e Jerkovic (Jugoslavia)
RETI: Ramirez e Sanchez (Cile), Flowers (Inghilterra), Seeler (Germania), Sasia (Uruguay), Amarildo (Brasile).
RETE: Cislenko (URSS), Skobiar (Jugoslavia), Cabrera, Cubilla (Argentina), Aceros, Galic, Klinger, Rada, Zuluaga (Colombia), Toro (Cile), Bruelles (Germania) Schneider e Wuetrich (Svizzera), Pele e Zagalo (Brasile), Stibrany (Cecoslovacchia), Peiro (Spagna), Solimosy (Ungheria), Charlton, Greaves (Inghilterra), Facundo, Sanfilippo (Argentina), Sokolov (Bulgaria), Szymaniak (Germania), Adelardo (Spagna) Mamikvn (URSS), Mora, Sormani, Bulgarelli (Italia), Melic (Jugoslavia), Masek (Cecoslovacchia), Diaz, Del Aguila, Hernandez (Messico).

ITALIA-SVIZZERA 3-0 — Il goal di MORA: l'azzurro ha appena scoccato il tiro che darà alla squadra italiana il primo goal di questi mondiali. Poi verrà la «doppietta» di Bulgarelli (Telefoto)

Gli azzurri saranno domenica a Milano

ITALIA: Buffon, Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Robotti; Mora, Bulgarelli, Sormani, Sivori, Pascutti.

SVIZZERA: Elsener; Schneiter, Tacchella; Grobety, Meier, Weber; Antonen Vonlanthen, Wuetrich, Allemann, Duerrer.

ARBITRO: Latishev (URSS).

MARCATORI: al 1' Mora (Italia). Nella ripresa, al 21' Bulgarelli (Italia), al 21' Bulgarelli (Italia).

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 7.

Era la partita dell'addio ai mondiali sia per l'Italia che per la Svizzera: una partita dunque di nessun contenuto e di scarso interesse.

Ma ciononostante gli azzurri si sono impegnati a fondo, volevano dimostrare in atti che sanno giocare meglio di quanto non abbiano fatto nei primi incontri, volevano dare almeno un «contentino» agli sportivi italiani, volevano soprattutto far comprendere che avrebbero potuto fare assai di più in questi campionati, se non fosse stato per le troppe circostanze avverse (dall'arbitraggio di Aston agli errori ossiali dei nostri dirigenti nella preparazione della squadra e nella scelta delle formazioni).

E l'obiettivo stavolta è stato raggiunto in pieno perchè i nostri hanno segnato tre reti, almeno altre tre volte hanno colpito i pali, hanno chiamato il portiere svizzero ad un lavoro massacrante, hanno dato spettacolo facendosi applaudire a scena aperta dagli sportivi cileni in vena di generosità e desiderosi di farsi perdonare i loro passati trascorsi.

Insomma una prova manuscola sia del complesso che dei singoli: Buffon non ha fallito un intervento, Losi Robotti, Maldini e Salvadore hanno messo il bavaglio agli attaccanti svizzeri, i mediani hanno rifornito con continuità e precisione gli uomini di punta azzurri, e questi a loro volta hanno straripato nell'area elvetica.

Sivori è stato il suggeritore di numerose azioni. Pascutti ha tentato più volte la via della rete con generosità e velocità. Mora ha fatto un capolavoro di partita generosa, giudiziosa e soprattutto corretta. Sormani si è inserito con autorità ed eleganza nelle trame offensive. Bulgarelli ha completato il quintetto coprendo con efficacia il centro campo.

Dieci a tutti dunque, ma senza lode perchè non si può sottacere che gli svizzeri in fondo hanno giocato al piccolo trotto e senza mai impegnarsi a fondo. E poi come dimenticare che l'Italia ha già finito l'avventura in Cile? Anzi si può dire che la prova manuscola di oggi avrà l'effetto immediato e diretto di acuire i rimpianti per ciò che poteva essere e che invece non è stato.

Si comincia con i nostri lanciati all'attacco. E già al 3' gli azzurri passano in vantaggio su tiro di Mora ben servito da Sormani. Anche dopo il goal però i nostri insistono ad attaccare: così al 5' c'è una punizione di Sormani con passaggio a Sivori e tiro di Omar che si stampa sul palo.

Gli elvetici tentano di rispondere in contropiede ma i nostri difensori sventano con calma le azioni avversarie rifornendo puntualmente i nostri attaccanti. Dunque sono sempre i nostri alla ribalta ed al 10' c'è un'azione Pascutti-Sormani-Sivori con tiro finale di Omar deviato in corner dalla schiena di un difensore elvetico. Ancora in corner si salva Elsener su un tiro bruciante di Mora; ed al 16' il conto dei calci d'angolo sale a tre per l'Italia a conferma della netta superiorità territoriale dei nostri. Poco dopo c'è un'incursione di Alleman ma il tiro finale fischia ai lati della casa di Buffon.

Riprendono subito ad attaccare gli azzurri con Sivori che indugia troppo in un paio di occasioni facendosi soffiare la palla. Poi è Pascutti a scalpare un bel passaggio di Sormani. Ed ancora al 21' è Pascutti a tirare fuori bersaglio.

Gli spettatori (non molto per la verità) applaudono calorosamente gli azzurri, forse anche per farsi perdonare i trascorsi dei giorni precedenti. Ancora applausi al 23' per un tiro di Mora che lambisce la traversa.

Gli svizzeri tornano a farsi vivi al 25' con un duetto Antenen-Alleman ma i nostri difensori non si lasciano sorprendere. Un minuto dopo invece un'azione Mora-Pascutti-Sivori si conclude con un tiro che Elsenen devia fortunosamente in corner. Si continua sullo stesso schema: i nostri attaccano a spron battuto, gli elvetici solo di tanto in tanto riescono ad affacciarsi alla metà campo impegnando Buffon con qualche innocuo spovente. Al 33' gli svizzeri ottengono il primo calcio d'angolo a loro favore. Poi ci sono due infortuni: Pascutti e Mora lo juventino rientra subito in gioco mentre Pascutti deve prendere anzitempo la via degli spogliatoi.

Anche stavolta l'Italia è ridotta in dieci: logicamente gli svizzeri ne approfittano per accrescere i loro sforzi, ma senza approdare a niente.

Nella ripresa rientra anche Pascutti: i nostri che riprendono quindi ad attaccare con un'azione di Sivori neutralizzata da Elsener. E al 5' è Pascutti a iscenare un'azione travolgente con tiro di poco sopra la traversa.

Un minuto dopo la difesa svizzera è addirittura KO: ma per due volte di seguito sono i pali della porta di Elsener a salvare su tiri consecutivi di Sivori e di Mora.

Rispondono gli svizzeri con una incursione di Alleman sul quale salva Buffon uscendo alla disperata. Applausi per Buffon e applausi per Elsener che subito dopo para bene un tiro di Sormani.

Poi, al 13' Buffon si scontra con Antenen in una uscita tempestiva e provvidenziale: ancora al 14' di scena Buffon per deviare in corner un tiro di Duerr. Replica di Pascutti con un'azione velocissima che lo porta a scontrarsi con Elsener in uscita. Elsener resta a terra dolorante per qualche istante.

Alla ripresa del gioco riprendono ad attaccare gli svizzeri ma al 20' l'Italia raddoppia: contropiede di Mora, cross preciso al centro, intervento di Bulgarelli e tiro imparabile per il povero Elsener. Gli svizzeri ora sono addirittura alle corde mentre i nostri insistono con tenacia e commovente generosità: così non c'è da stupirsi se al 23' l'Italia accresce ancora il suo vantaggio su azione di Pascutti e tiro conclusivo di Bulgarelli.

E al 25' ci vuole tutta la bravura di Elsener per alzare in corner un pallone scagliato con forza di testa da Pascutti. Tre minuti dopo un tiro di Mora sfugge ad Elsener e finisce in corner. I nostri ora sono letteralmente scatenati e gli interventi di Elsener non si contano più, mentre sale il conto dei corner a favore dei nostri.

E al 35' c'è un altro palo di Sormani dopo una bella azione Mora-Bulgarelli. Poi gli svizzeri si scatenano nel finale, ma Buffon e compagni non si fanno sorprendere. E finisce così con il risultato acquisito: è finita anche per gli azzurri che domani faranno le valige per tornare a Milano ove sono attesi per domenica alle 12.20.

á. c.

BULGARIA - INGHILTERRA 0 - 0 — Il portiere bulgaro Naydenov respinge a mano aperta prevenendo l'intervento di testa del centravanti inglese PEACOCK (Telefoto)

Pareggio con la Bulgaria (0-0)

Inghilterra nei quarti per il quoziente-reti

INGHILTERRA: Springett; Armfield, Wilson; Moore, Norman, Flowers; Douglas, Greaves, Peacock, Haynes, Charlton.

BULGARIA: Naydenov; Petchev, Dimitrov; Jetchov, Kostov, Kovatchev; Kostov, Volitchkov, Asparaoukhov, Kolev, Dermendjev.

ARBITRO: Balavier.

Nostro servizio

RANCAGUA, 7

L'Inghilterra ce l'ha fatta per il rotto della cuffia. Lo squadrone bianco di mister Winterbottom è riuscito a superare il turno eliminatorio e a qualificarsi per i quarti di finale solo grazie al migliore quoziente reti rispetto a quello dell'Argentina, che ha terminato il girone a pari punti. I britannici hanno invero deluso in questa prima parte della «Taça»: sconfitti in apertura dall'Ungheria, vittoriosi di misura sull'Argentina, non sono oggi riusciti neanche a battere la modesta Bulgaria e si sono dovuti accontentare di uno sciminzito pareggio. Una sola scusante, se così si può chiamare, hanno ora: il fatto di aver forse dovuto giocare al piccolo trotto, in vista del prossimo, tremendo turno che li vedrà impegnati contro il Brasile.

Pochissimi spettatori — duemila sì e no — affollano le gradinate del piccolo stadio di Rancagua, quando Inghilterra e Bulgaria fanno il loro ingresso sul terreno di gioco. Fa un freddo pungente e questo ha tenuto lontano molta gente. L'arbitro, il belga Balavier, sbriga in un attimo le formalità di rito e fischia l'inizio.

La partita mostra subito quello che sarà il suo volto: i bianchi di mister Winterbottom si lanciano all'attacco, ma senza troppa convinzione: i bulgari, che appaiono in ogni caso migliorati rispetto alle precedenti esibizioni, si difendono con ordine e tentano di tanto in tanto — ma anch'essi con scarsa decisione — di scendere verso la rete avversaria con dei rapidi contropiede. Il gioco non è certo ad alto livello ed il pubblico esprime più volte il suo dissenso con prolungati fischi.

Le azioni veramente pericolose dei primi quarantacinque minuti di gioco si possono contare sulle dita di una mano. Sono un paio di tiri da posizione molto ravvicinata degli inglesi Greaves — il migliore in senso assoluto dei ventidue in campo — e Charlton, che calciano entrambi sopra la traversa, ed una lunga discesa del centravanti bulgaro Aspararoukhov che riesce ad arrivare tutto solo davanti a Springett, ma non sa fare altro a questo punto che tirare a lato. Niente altro di notevole nel primo tempo.

La ripresa ha una fisionomia quasi identica. L'Inghilterra attacca sì con maggiore decisione, alla ricerca della rete della vittoria, ma non è certo l'Inghilterra gagliarda e decisa che giocò contro l'Argentina. I bulgari si difendono con molta calma e precisione, senza nessuno affanno. La loro rete non corre così mai dei gravissimi pericoli e il portiere Naydenov non ha difficoltà a bloccare alcuni forti tiri di Peacock e compagni.

In una sola occasione gli inglesi fanno gridare al goal: è al 25', quando Greaves, ricevuta la palla da Haynes, punta decisamente a rete, supera con uno stretto dribbling un palo di avversari e poi, dal limite dell'area, lascia partire un tiro molto forte che si stampa sulla traversa. Sopraggiunge Charlton e, nella fretta, sbuccia la palla, che finisce piano piano sul fondo campo. E' l'unica, vera emozione non solo del secondo tempo ma anche di tutta la partita, di una partita veramente mediocre.

m. g.

Battuta la Colombia 5-0

Facile successo jugoslavo

JUGOSLAVIA: Soskic; Durkovic, Jusufi; Radakovic, Markovic, Popovic; Ankovic, Sekularac, Jerokovic, Galic, Melic.

COLOMBIA: Sanchez; Echeberri, Alzate; J. Gonzales, Lopez; Serrano, Aceros, Coll, Klinger, H Gonzales.

ARBITRO: Robles (Cile).

MARCATORI: al 20' Galic (Jugoslavia); al 25' Jerkovic (Jugoslavia). Nella ripresa, al 17' Galic (Jugoslavia); al 37' Melic (Jugoslavia); al 42' Jerkovic (Jugoslavia).

ARICA, 7.

Sarebbe bastato un pareggio agli jugoslavi per entrare nei quarti di finale ma invece gli uomini di Ciric hanno voluto mettersi al sicuro sin dai primi minuti di gioco per non dover rimanere con i patemi d'animo sino al 90'.

Così sono partiti di slancio all'attacco sin dal fischio di inizio: ma almeno per un quarto d'ora le due difese hanno avuto la meglio sugli opposti attacchi. Poi i colombiani hanno cominciato a dare segni di cedimento ed al 20' è arrivata la prima rete jugoslava: in seguito ad una mischia il terzino Alzate ha rimesso corto sui piedi di Galic che ha approfittato della «cortesia» per stangare in rete al volo.

E cinque minuti dopo la Jugoslavia ha messo al sicuro il risultato con una spettacolosa azione del centro avanti Yarkovic che raccogliendo un passaggio dell'ala sinistra Melic ha driblato tre avversari e poi ha battuto Sanchez con un rasoterra da tre metri.

Si capisce che a questo punto la partita poteva dirsi già conclusa: la squadra jugoslava infatti si è accartocciata in difesa rinunziando a sciupare energie preziose e provvedendo a controllare con calma le sfuriate degli attaccanti avversari che hanno difettato di precisione e decisione.

Il tempo dunque è finito con la Jugoslavia in vantaggio per due a zero e con la Colombia all'attacco: ma nella ripresa è tornata la Jugoslavia a farsi viva segnando la terza rete al 16' con un colpo di testa di Galic su passaggio del centro avanti Yarkovic.

Ma i dispiaceri per i colombiani non erano ancora finiti: gli jugoslavi infatti hanno mantenuto sempre l'iniziativa, si sono permessi il lusso di fare accademia e negli ultimi minuti sono passati ancora due volte, quasi senza volerlo.

Al 37' su cross da destra, l'ala sinistra Melic spostata al centro ha raccolto al volo inseccando nella rete di Sanchez: ed al 43' è stato Yarkovic a segnare la quinta ed ultima rete con un tiro da trenta metri a conclusione di una magnifica azione di tutta la prima linea rossa.

Si capisce che gli jugoslavi alla fine sono stati vivamente applauditi per il saggio di football offerto contro i colombiani: un saggio che essi sperano di poter ripetere nei quarti quando saranno chiamati ad affrontare la Germania sul terreno di Santiago.

totocalcio

URSS-Jugoslavia	1
Italia-Germania	X
Ungheria-Inghilterra	1
Uruguay-Jugoslavia	2
Italia-Cile	2
Brasile-Cecoslovacchia	X
Argentina-Inghilterra	2
Germania-Svizzera	1
Uruguay-URSS	2
Germania-Cile	1
Brasile-Spagna	1
Argentina-Ungheria	X
Italia-Svizzera	1

MONTEPREMI: 92.798.406

LE QUOTE — Ai sei «13» vanno lire 7.733.000 e ai 352 «12» lire 131.800.

Sulla Cecoslovacchia 3-1

Vittoria a sorpresa del Messico

CECOSLOVACCHIA: Schrolf; Lala, Populhar; Novak, Pluskal, Masopust; Stibrany, Scherer, Kavasnak, Adamec, Masc.

MESSICO: Carbajal; Del Muro, Sepulveda; Jauregui, Cardenas, Majera; Del Aguila, A. Hernandez, H. Hernandez, Reyes, Diaz.

ARBITRO: Dienst (Svizzera).

MARCATORI: al 1' Masek (Cecoslovacchia); al 12' Diaz (Messico); al 30' Del Aguila (Messico); al 44' Hernandez (Messico) su rigore.

VINA DEL MAR, 7

Il Messico ha potuto oggi ottenere quella vittoria che da anni va inseguendo nella fase intercontinentale della Coppa del Mondo. Infatti l'allora odierno della simpatica squadra messicana rappresenta un fatto inedito nella storia del football mondiale. Siamo di fronte, intendiamo, ad un risultato prettamente platonico, di nessun rilievo agli effetti della classifica. La Cecoslovacchia, reduce da due belle affermazioni (successo sulla Spagna, pareggio con il Brasile) aveva ben poco da rimettere; il Messico, per parte sua, aveva già pronto il biglietto di ritorno, essendo divenuta la sua eliminazione una realtà sin da domenica sera. Occorre anche aggiungere che la Cecoslovacchia dopo una partenza felicissima ha preferito rallentare la sua azione, cercando di risparmiare energie che potrebbero risultare preziose nei quarti di finale.

Inizio, come abbiamo accennato, di marca cecoslovacca. Una trama Masopust-Kvasnak viene subito conclusa da Masek con un tiro imparabile. Sembra il preludio di un uragano.

All'11', però, la contropiede del Messico pareggia: Hector Hernandez evita due avversari e, quindi, invita alla conclusione Diaz: questi trafigge con sicurezza. La Cecoslovacchia appare sorpresa, i messicani si galvanizzano. Dopo un tiro rabbioso di Adamec (16') parato in volo da Carbajal, il Messico passa addirittura in vantaggio al 29'. Dell'Aquila fa tutto da solo, sia pure con lo aiuto di Masopust autore di un involontario sbilanciamento, si libera in dribbling di Novak e, poi, dell'accorrente Popluhar e, infine, realizza.

Nella ripresa la Cecoslovacchia tenta di ripartire all'offensiva ma senza molta convinzione: per di più Carbajal appare strepitoso e su tutti i palloni con una destrezza ed una tempestività straordinarie. Al 24' la Cecoslovacchia riesce, finalmente a spedire il pallone nella rete messicana: il merito è di Kvasnak, ma l'arbitro annulla, per un fallo di Masek ai danni di Carbajal in mischia. Invece è ancora il Messico a segnare al 1' della fine, mentre la squadra cecoslovacca è tutta protesa in avanti. Popluhar scivola mentre si accinge a calciare un agevole pallone: Hector Hernandez ne approfittava per scattare a rete e, non appena in area, per mettere a segno il gol del suggello.

Poi toccherà a Napoli e Cosenza

Il Novara alla sbarra

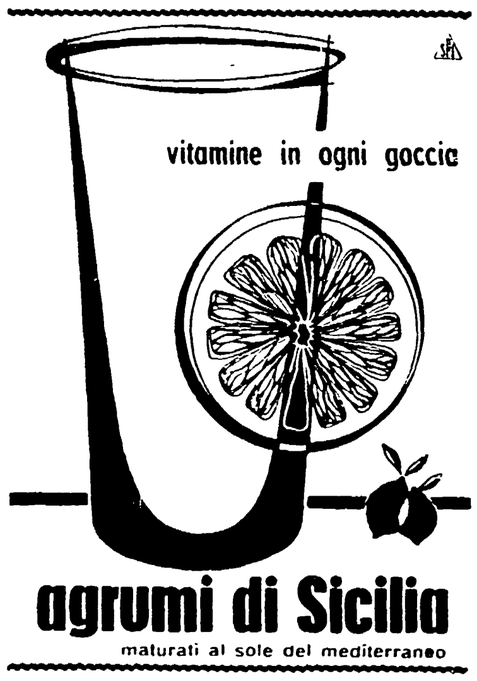
L'avvocato Angelini, capo dell'«Ufficio Inchieste» della FIGC, ha consegnato mercoledì alla «Commissione giudicante» i rapporti delle inchieste condotte sulle partite Verona-Napoli e Brescia-Cosenza.

La «Commissione giudicante» procederà ora all'esame dei rapporti e alla eventuale contestazione degli addebiti a carico dei responsabili. Questa fase dovrebbe aprirsi nella prossima settimana: per ora infatti alla Lega si sta studiando il tentativo di corruzione verificatosi nel corso di Sambenedettese-Novara.

A quanto pare il processo vero e proprio comincerà oggi alla presenza di Angelini: a stare alle indiscrezioni di corridoio la posizione del Novara sarebbe risultata assai grave e non sarebbe quindi da escludere una sua retrocessione in serie C.

totip

1. CORSA:	1 1 1 1 x 2
2. CORSA:	1 2 2 1
3. CORSA:	2 2 1 x
4. CORSA:	1 2 2 1
5. CORSA:	1 2
6. CORSA:	x 1



Volete vincere:

Cineprese
Cristalli di Boemia
Palloni da calcio
con le firme autografe dei «nazionali» cecoslovacchi

Partecipate al concorso di RADIO PRAGA

Scrivete su una cartolina postale i nomi delle due squadre che, secondo il vostro giudizio, giocheranno la finale ai **CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO 1962 NEL CILE**

Spedite la cartolina entro la **mezzanotte dell'8 giugno** p.v. a: RADIO PRAGA - Redazione sportiva italiana - Praga - Cecoslovacchia - e: Buona fortuna!

RADIO PRAGA trasmette tutti i giorni in lingua italiana:
alle ore 18,00 su onde corte di m. 25 e m. 31
alle ore 19,30 su onde medie di m. 233,3
alle ore 22,30 su onde corte di m. 49 e m. 41